

Il futuro è nella formazione

Oggi la formazione sta assumendo sempre maggiore importanza nel mondo produttivo. E questo per soddisfare i fabbisogni formativi delle aziende, ma anche per consentire ai più giovani di acquisire competenze. In un mercato sempre più selettivo e complicato, l'aggiornamento delle risorse umane diventa un fattore chiave per competere

ANTONELLA PELLEGRINI

Quando si parla di formazione professionale si intende il percorso che si deve intraprendere per avvicinarsi a una professione ed essere pronti ad affacciarsi - o rientrare - nel mondo del lavoro, oppure, più semplicemente, per rimanere al passo con le richieste di un mercato che si trasforma.

Nonostante il malessere che vive l'istruzione tecnica in Italia, vi

sono situazioni di eccellenza dove la collaborazione tra impresa e scuola consente di sviluppare progetti interessanti volti a sviluppare competenze per soddisfare le esigenze del mondo del lavoro. Chi si occupa di formazione ormai da tempo è il Consorzio Sistemi Formativi Ucimu, istituto anni fa in seno ad Ucimu proprio per promuovere approcci e modalità

efficienti in risposta al fabbisogno di competenze professionali così come per supportare le imprese nell'aggiornamento continuo delle proprie risorse umane.

Abbiamo incontrato Claudio Bobbi, responsabile del Csfu, che ci ha illustrato in che modo il consorzio promuove le attività di formazione in risposta ai bisogni dell'impresa, come avvengono le partnership tra



gli operatori e quali azioni di informazione e sensibilizzazione vengono svolte. Progettare è poi andata a intervistare due tra le aziende che si sono distinte in ambito formazione, Festo e Pneumax. Abbiamo anche raccolto la testimonianza di un docente, una figura professionale che ogni giorno ha a che fare con la nostra più grande risorsa: i giovani.

Festo e la formazione

Festo è presente in Italia con l'Academy - Industrial Management School che fornisce soluzioni formative alle aziende industriali. Ne abbiamo parlato con Giuseppina Civardi, responsabile Festo Academy. "Oltre ai temi tecnici quali pneumatica, oleodinamica, meccanica, che rappresentano un elemento portante della nostra offerta, sono presenti master, percorsi e seminari sulla manutenzione, lean production, six sigma, supply chain, acquisti, vendita, post vendita e innovazione. L'obiettivo è il sostegno alle aziende nella crescita delle performance

e nello sviluppo delle competenze individuali delle risorse. La modalità con cui si sviluppano le iniziative è centrata sulla concretezza, con un focus sul 'saper fare', per mettere a valore gli investimenti di tempo e denaro riservati dalle aziende alla formazione". L'attività di Festo in ambito formazione è il risultato di un lungo percorso di crescita iniziato nel 1965. Nel corso degli anni, si è notevolmente evoluto il modo di fare formazione, per stare al passo con i tempi e con le differenti richieste delle imprese e della risorse umane, mediante la collaborazione di docenti di comprovata esperienza

"La collaborazione di docenti esperti - prosegue Giuseppina Civardi - ci ha permesso di ottenere ottimi risultati, questo grazie a interventi sul campo e alla didattica molto interattiva, che per la formazione tecnica si avvale di un ambiente di apprendimento - la learning factory - che supera il vecchio concetto di laboratorio e diventa una vera e

GIUSEPPINA CIVARDI, responsabile Festo Academy illustra quali sono i pilastri dell'offerta Festo in ambito formazione: "Oltre ai temi tecnici quali pneumatica, oleodinamica, meccanica, che rappresentano un elemento portante della nostra offerta, sono presenti master, percorsi e seminari sulla manutenzione, lean production, six sigma, supply chain, acquisti, vendita, post vendita e innovazione. L'obiettivo è il sostegno alle aziende nella crescita delle performance e nello sviluppo delle competenze individuali delle risorse. La modalità con cui si sviluppano le iniziative è centrata sulla concretezza, con un focus sul 'saper fare', per mettere a valore gli investimenti di tempo e denaro riservati dalle aziende alla formazione".



CLAUDIO TADINI. "Il programma didattico di Pneumax accompagna chi chiede formazione dalla scuola al mondo del lavoro - spiega Claudio Tadini, responsabile Ricerca e Sviluppo Elettronica -. La prima attività si rivolge agli studenti degli istituti superiori. Per permettere di comprendere appieno l'utilizzo dei dispositivi ad aria compressa sono stati realizzati dei pannelli didattici sui quali è possibile installare gli elementi più diffusi degli impianti pneumatici (programma 'Didactic'). Questi consentono di realizzare circuiti pneumatici ed elettropneumatici e di effettuarne poi la verifica con delle prove pratiche. Questo programma è stato ideato per consentire di prendere familiarità con il mondo della pneumatica fin dalle scuole superiori".



FRANCO POZZI. Per Franco Pozzi, direttore CFP, Associazione Cnos-FAP: "La cosa più bella per chi, come me, è da oltre vent'anni nella formazione professionale, è vedere la crescita dei ragazzi che vengono presi spesso in situazioni scolastiche difficili all'inizio del primo anno e che, trovando la loro strada e mettendo a frutto quella che don Bosco chiamava la loro 'intelligenza nelle mani', riescono a distanza di anni a diventare tecnici dotati di grande professionalità ma, prima ancora, persone apprezzate sul lavoro per le loro doti umane oltre che tecniche. Sono queste le soddisfazioni migliori per i formatori e per le Opere come le nostre".



CLAUDIO BOBBI. "Nonostante questi ultimi tre anni di crisi, le imprese ancora non riescono a soddisfare il loro fabbisogno di personale specializzato - spiega Claudio Bobbi, responsabile del Csfu -. In altre parole, dai nostri percorsi di istruzione tecnica e professionale non escono ancora abbastanza ragazzi per soddisfare le richieste delle aziende, neppure per quanto concerne il naturale turn-over di personale. I ragazzi si occupano di simulazione sui PC, disegnano con il CAD, imparano ad usare un controllo numerico e ad operare sui centri di lavoro; in pratica, sono dei tecnici specializzati. Il Consorzio svolge un ruolo primario anche per le imprese".



propria palestra di apprendimento". Sul tema della formazione tecnica, da segnalare il rilascio - giugno 2012 - del Tech4, la nuova offerta formativa tecnica, interamente riprogettata per rispondere alle nuove esigenze dei nostri clienti. Quattro direttrici di sviluppo, da cui il nome: le tecnologie; i ruoli (tra cui il ruolo di progettista e ruoli per junior); il tema dell'integrazione e della contaminazione (elementi di energy saving, di sicurezza, di costi, all'interno dei percorsi tecnici, calibrati in funzione del ruolo specifico); la learning factory

L'impegno di Pneumax

Pneumax crede che la formazione (assieme a serietà e impegno) sia il primo passo per la crescita professionale. L'azienda ritiene così importante la formazione da avere al suo interno una divisione didattica. "Il programma didattico di Pneumax accompagna chi chiede formazione dalla scuola al mondo del lavoro - spiega Claudio Tadini, responsabile Ricerca e Sviluppo Elettronica -. La prima attività si rivolge agli studenti degli istituti superiori. Per permettere di comprendere appieno l'utilizzo dei dispositivi ad aria compressa sono stati realizzati dei pannelli didattici sui quali è possibile installare gli elementi più diffusi

degli impianti pneumatici (programma 'Didactic'). Questi consentono di realizzare circuiti pneumatici ed elettropneumatici e di effettuarne poi la verifica con delle prove pratiche. Questo programma è stato ideato per consentire di prendere familiarità con il mondo della pneumatica fin dalle scuole superiori".

Per aiutare le scuole nella scelta dei vari componenti sono stati poi studiati appositi starter kit, già pronti all'uso. "A questi pannelli si aggiungono un manuale di pneumatica, 'La Pneumatica Moderna', e un software (Pneufliud) per realizzare in modo veloce e intuitivo schemi pneumatici, con già caricato in libreria tutto il catalogo Pneumax per la generazione immediata della distinta componenti".

La Pneumax offre alle scuole corsi di pneumatica, tecnica proporzionale e sistemi seriali.

La collaborazione con le scuole superiori si estende con il servizio stage: l'azienda permette a diversi studenti di poter provare l'esperienza di un ambiente lavorativo ancora nel periodo scolastico. Recentemente, Pneumax ha supportato l'I.I.S. G. Marconi di Dalmine nella partecipazione al concorso 'Industriamoci - Accendi un'idea!' organizzato da Confindustria Bergamo. L'Istituto si è classificato al primo posto con la



presentazione del progetto 'Smart-MAX': una stazione pneumatica automatizzata di taglio e di misurazione.

"Abbiamo poi contribuito alla certificazione come centro Cetop di livello P3 dell'Istituto salesiano San Zenò di Verona - aggiunge Tadini - e organizzato un corso di certificazione Cetop di livello P1.

Completano la collaborazione con le scuole superiori le molte visite guidate all'azienda, le presentazioni aziendali e gli inviti alle fiere di settore".

La Pneumax ha poi in essere convenzioni con istituti universitari per permettere lo svolgimento di tirocini formativi all'interno dell'azienda stessa e, quando richiesto, fornisce materiale agli studenti universitari per la realizzazione di tesi riguardanti la pneumatica.

La didattica Pneumax si rivolge poi alle aziende organizzando dei corsi di livello base e di livello approfondito di pneumatica.

La formazione, infine, non è rivolta solo all'esterno, ma anche ai dipendenti stessi dell'azienda: si tengono corsi di lingua straniera, di pneumatica e di programmazione. Lo stesso vale per tutta la rete di vendita: si organizzano corsi di pneumatica, tecnica proporzionale e sistemi seriali.

Dalla parte della scuola

I settori della Formazione Professionale delle Opere Sociali don Bosco di Sesto San Giovanni sono l'ambito elettrico e dell'automazione industriale, quello della meccanica macchine utensili - controllo numerico - CAD/CAM e quello motoristico, con specializzazione in ambito moto. "Il rapporto con le aziende - interviene Franco Pozzi, direttore Centro Formazione Professionale Associazione Cnos-FAP Regione Lombardia Salesiani - è stato basato inizialmente sulla forte presenza degli ex-allievi nel tessuto produttivo.

È diventato con gli anni un legame che si avvia con gli stage, sia nella formazione professionale che nella scuola, per poi proseguire nell'accompagnamento al lavoro per gli studenti qualificati e diplomati e nell'organizzazione per le aziende di attività formative specifiche o a catalogo, come avviene oggi grazie all'offerta di corsi del progetto 'Lombardia Eccellente - Sviluppo e consolidamento di centri di eccellenza per la Meccanica Industriale'".

Quali le imprese e associazioni coinvolte? "Abbiamo legami con oltre 1.000 aziende e con molte di queste - afferma Pozzi - la collaborazione è a livello di stage, mentre

con tante è anche a livello di formazione e inserimenti lavorativi. A queste aziende si aggiungono poi partenariati particolari, come quelli avviati grazie agli accordi nazionali della Federazione Cnos-Fap che hanno coinvolto, ad esempio, grosse realtà del mondo della meccanica, come DMG Mori Seiki, Sandvik, Heidenhain, della motoristica, come Fiat e Piaggio, e del mondo dell'automazione, come Schneider. A livello locale, abbiamo forti rapporti con Ucimu-Sistemi per Produrre e Probest Service, con associazioni di categoria o specifiche aziende del territorio che, in questo periodo, stanno collaborando per la realizzazione del progetto IFTS 'Tecnico Superiore di Automazione Industriale', che hanno visto impegnate, oltre alle aziende già citate, anche realtà come Fanuc CN e Fanuc Robotics e come ITIA CNR". Secondo Franco Pozzi sono moltissimi i casi di successo riscontrati in questi anni, "Ma la cosa più bella per chi, come me, è da oltre vent'anni nella formazione professionale, è vedere la crescita dei ragazzi che vengono presi spesso in situazioni scolastiche difficili all'inizio del primo anno e che, trovando la loro strada e mettendo a frutto quella che don Bosco chiamava la loro 'intelligenza nelle mani', riescono a distanza di anni a diventare tecnici dotati di grande professionalità ma, prima ancora, persone apprezzate sul lavoro per le loro doti umane oltre che tecniche.

Capita spesso di risentire telefonicamente allievi di anni passati, o di incontrarli alle nostre periodiche feste della scuola, e di ricevere da loro descrizioni entusiaste in relazione alla propria situazione lavorativa. Sono queste le soddisfazioni migliori per i formatori e per le Opere come le nostre".